

# Colonnello-Medico Dottor Giovanni Reali

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse = Gazzetta militare svizzera**

Band (Jahr): **69=89 (1923)**

Heft 23

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

werden, die Armee nicht wieder auf das Niveau der Bürgergarden von anno dazumal herabsinken zu lassen.

Diese paar Gedanken sollen den Weg in die militärische Öffentlichkeit nehmen, damit der eine und andere Kamerad dazu Stellung nehmen möge.

### **Totentafel.**

Lieutenant *Otto Steinle*, geb. 1897, Fest.-Mitr.-Kp. 6, gest. infolge Unfalls auf dem Thunersee am 29. Juli 1923.

Hauptmann *Max Müller*, geb. 1873, gew. Kdt. Fest.-Pi.-Kp. 4, zuletzt Ldst., gest. in Bern am 29. August 1923.

Hauptmann *Otto Linke*, geb. 1878, gew. Kdt. Fest.-Mitr.-Kp. 4, zuletzt Ldst., in Oerlikon, gest. infolge Unfalls am 1. Oktober 1923.

Oberlieutenant *Emil Jäckli*, geb. 1871, vormals Fest.-Pi.-Kp. 4, zuletzt Ldst., gest. in Bern.

Inf.-Major *Jakob Joho*, geb. 1865, Kreiskommandant in Aarau, daselbst gest. am 24. Oktober 1923.

### **Colonnello-Medico Dottor Giovanni Reali. †**

Il giorno 8 Ottobre 1923 si spense serenamente a Lugano, il Colonnello-Medico Dottor Giovanni Reali.

Nato nel 1852, egli passò I° ten. med. nel 1875 e raggiunse il grado di Colonnello nel 1915. Fu Comandante di Ambulanze, Lazzaretti di Campagna e di Corpo, ebbe vari incarichi nel servizio delle Tappe e durante l'ultima mobilitazione di guerra, malgrado l'avanzata età, rese preziosissimi servizi al Cdo. Territoriale, occupandosi anche della direzione del transito dei prigionieri di guerra italiani, attraverso la Svizzera.

Fu sempre considerato uno dei migliori ufficiali medici. Per illustrare il nobile carattere ed il fervido senso patriottico del Colonnello Reali, *affinchè rimanga di fulvido esempio ai giovani*, riproduciamo il discorso d'addio del Signor Maggiore Bolzani, Pres. Circolo Ufficiali di Lugano, pronunciato sulla tomba dell'illustre ufficiale.

Signori!

Parlo a nome di tutti gli Ufficiali del Cantone e, specialmente, nel nome del Circolo degli Ufficiali di Lugano che mi ha incaricato di porgerti l'ultimo, riverente saluto, o Colonnello degnissimo, per il largo consenso e le simpatie da te raccolte durante la lunga serie di anni che fosti socio del Circolo e poscia Presidente e, infine, Presidente Onorario per votazione unanime. Io non conosco da vicino la tua attività di Ufficiale dell'Armata.

So, e questo é molto, che tu eri della „Vécchia Guardia“, di quella illustre e ormai esigua falange di ottimi cittadini ticinesi e svizzeri che non ammettevano la possibilità (che oggi troppo facilmente si ammette) di sorpassare la folla e di condurla nell'azione politica o nella bisogna amministrativa senza assumere, a lato, anche l'onere gravoso di salire nella gerarchia militare.

Oh! non cingere la spada per una forza maggiore nell'ascesa, una potenza o strapotenza maggiori, ma per assumere tutte, complete, in ogni campo, le responsabilità della direzione del nostro piccolo popolo: perché non fosse detto, come oggi molto spesso si dice (e il rossore dovrebbe tingerci le guancie, perché la colpa é nostra) che nel militare siamo in sudditanza rispetto ai nostri confederati.

Tu eri di coloro che pensavano che noi non abbiamo e non avremo mai, per fortuna nostra, un esercito completamente staccato dalla vita normale del paese, non avremo mai degli uomini che, per portare la divisa, la onorata divisa del soldato svizzero, si sentano fuori del popolo e destinati unicamente a colpire e ad accettare la morte e il sangue come una regola presente e possibile in ogni momento della vita.

Tu sapevi che la nostra diletta Patria Svizzera é additata ad esempio dal mondo intero e rispettata, non solo per i lucidi suoi organismi interni, per il largo soffio di libertà che spira in ogni suo angolo, ma anche per la onestà e sagacia dei suoi reggitori che sono saliti e salgono al governo della cosa pubblica essendo stati dapprima confusi colla folla delle contrade e, ancora, — questo anche va detto — per la forza morale del suo piccolo esercito, che non sta appartato e sdegnoso delle forme popolari, ma pulsa e opera con queste medesime forme.

Tu pensavi e agivi in questo ordine di idee e per ciò hai voluto essere, a un tempo, cittadino e soldato; e siccome sapevi di avere il torace ampio, moralmente e fisicamente, sei stato dei primi fra i cittadini e i soldati. E ancora durante il tremendo periodo della guerra dei popoli — cinque o sei anni or sono — quando la Patria esigeva anche da noi sacrifici gravissimi, passavi, un pò curvo, ma immutabilmente fiero, nella bella uniforme del Colonnello medico, passavi fra la folla che non poteva non essere ammirata per la sconfinata devozione che ti si leggeva in viso, passavi a rendere nuovi, preziosissimi servigi. — Salutato e rispettato da tutti, temuto da nessuno: passavi fra la folla: cittadino e soldato!

Poi deponesti per sempre la sciabola, ma sei venuto assiduamente al nostro piccolo Cenacolo di Via Canova, a dirigere, a incuorare, a cercare i giovani ed a dolerti perché i giovani erano pochi.

I giovani tu volevi e cercavi coll'occhio aguzzo e col leggiere tremito delle mani bianchissime.

Ricordo che l'ultima volta che sei stato dei nostri, hai voluto seguire il vessillo della vecchia Società Militare Ticinese nel corteo del 1° agosto dello scorso anno. Abbiamo dovuto farti dolce violenza perché a metà del percorso, stanco come eri, avessi a lasciarci. — Abbandonandoci tu hai detto, con fare desolato: „Siamo tanto pochi!“

E' vero, eravamo e siamo in pochi. —

Si crede dai più, certamente a torto, quello che tu non credevi, e cioè che la sciabola sia di impaccio nelle vita pubblica. — Invece tu passavi, salutato e rispettato da tutti, primo fra i cittadini e primo fra i soldati. —

Addio, nostro fulgido esempio!

Avvolgiti nel rosso manto della bandiera crociata e accenna ancora una volta ai giovani, colle mani bianchissime, un poco tremanti, la via maestra che hai percorso così esemplarmente, così onoratamente.

---

## Erste Referentenliste für den Winter 1923/24.

### Première liste des conférenciers pour l'hiver 1923/24.

*Colonel Bridel*, Chef d'Arme de l'Art. à Berne.

„Données sur notre artillerie“. Français et allemand.

*Oberstlt. Thomann*, Instr.-Off. der San.-Trp., Kollerweg 7, Bern.

„Gaskampfmittel, Gastaktik, Gasschutz“. „Nach- und Rückschub im Sanitätsdienst“. „Die Bedeutung der Militärhygiene mit Berücksichtigung der Kriegserfahrungen.“ Deutsch. Alles mit Projektionen.

*Oberstlt. Bolliger*, O. K. K., Bern.

„Der Verpflegungsnachschub aus der Basis an die Front.“ Deutsch.

*Lt.-Col. Lederrey*, Off.-Instr., Colombier.

„Les formations d'approche et d'attaque de l'infanterie française“. „Stage au cours de franchissement de grade de colonel à Versailles en 1923“. Français.

*Major de Wattenwyl*, Off.-Instr., Wallenstadt.

„Mon séjour à l'Armée anglaise en 1922“. Français et allemand.

*Major Constam*, Instr.-Off., Bächtoldstr. 11, Zürich 7.

„Ueber den Feuerkampf unserer Infanterie“. Deutsch.

*Ier. Lt. Masson*, Off.-Instr., Colombier.

„L'évolution de la technique du feu de l'Infanterie et son influence sur la tactique“. Français.

*Comité Central.*

---

## Sektionsberichte.

**Offiziersgesellschaft Luzern.** In ihrer Sitzung vom 19. Oktober ist der *Vorstand* wie folgt neu besetzt worden: Präsident: Art.-Major F. Schwytzer von Buonas; Vize-Präsident: Inf.-Oberstlieut. H. Hellmüller; Kassier: Inf.-Oberlieut. R. Zingg; Sekretär: Inf.-Oberlieut. H. Egli; Beisitzer: Geniehptm. P. Munck.

**Offiziersgesellschaft Olten.** Es war das Bestreben des neuen Vorstandes, den Verein im Sinne des alten weiterzuführen und seine Traditionen weiter zu pflegen; er glaubt sich in dieser Beziehung durch die Gesamtheit der Mitglieder unterstützt. Es war ferner das Bestreben sowohl des Vorstandes wie der Gesellschaft, den vergangenen Jahr neu gegründeten *Unteroffiziers-Verein* zu unterstützen. Der-